GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE — NUM. 280

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione del disegno di legge per la riforma delle leggi vigenti sulla istruzione superiore. Vi presero parte i deputati Morpurgo, Tartufari e Buonomo.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 13 settembre 1883:

Ad uffiziale:

Ceresa di Bonvillaret cav. Celso, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina, stato collocato a riposo con R. decreto 11 agosto 1883.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 1° settembre e 4 ottobre 1883:

A commendatore:

Conte comm. Maurizio, direttore capo di divisione nella Amministrazione centrale della Guerra, stato collocato a riposo con altro R. decreto del 1° settembre 1883.

A cavaliere:

Besaccia cav. Giuseppe, contabile principale di 1ª classe, collocato a riposo con altro decreto del 4 ottobre 1883.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 23 settembre e 1° ottobre 1883:

A cavaliere:

Laurenti cav. Lorenzo, tesoriere provinciale di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con Regio decreto 27 agosto p. p.

Poli cav. Maurizio, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con Regio decreto 1° ottobre 1883.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1660** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Vista la tabella dei beni non destinati a far parte, per la loro natura e provenienza, del Demanio pubblico, composta di centoventiquattro articoli, per il complessivo valore di lire 18,279 90 (lire diciottomila duecentosettantanove e centesimi novanta);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'art. 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5052;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire 18,279 90 (lire diciottomila duecentosettantanove e centesimi novanta).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

I. Atto stipulato nell'ufficio del registro di Monte San Savino, provincia di Arezzo, il giorno 9 giugno 1883, mediante il quale il Demanio dello Stato vende al signor Nicola Palazzini del fu Luigi, per il prezzo di lire 25 (lire venticinque), una casa in rovina, posta in Monte San Savino, in regione Borgo Nuovo, al civico numero 251, riportata in catasto alla sezione M, particella 113, art. 98, col l'imponibile di lire 26 25.

II. Atto stipulato in forma pubblica amministrativa nel 1° ufficio del Demanio di Palermo, mediante il quale il Demanio dello Stato retrocede al signor Pedone Camillo fu Antonino, per il prezzo di lire 95 43 (lire novantacinque e centesimi quarantatre), uno stabile posto in comune di Borgata Partanna, riportato in catasto all'art. 4456, col reddito imponibile di lire 26.

III. Atto stipulato in forma pubblica amministrativa nel 1° ufficio del Demanio di Palermo, mediante il quale il Demanio dello Stato retrocede alla signora Grazia Favoloso fu Bernardo, per il prezzo di lire 99 21 (lire novantanove e centesimi ventuno), una casa (catodio) posta in detta città, borgata Sferracavallo, e precisamente al vicolo Conte Amari, al numero civico 30.

IV. Atto stipulato nel 1° ufficio del Demanio di Palermo il 14 giugno 1883, mediante il quale il Demanio dello Stato retrocede alla signora Caterina Ruina vedova Davi, tanto in nome proprio che come amministratrice dei figli minori procreati col detto Davi, ed a Michele Davi fu Salvatore, di età maggiore, per il prezzo di lire 216 79 (lire duecentosedici e centesimi settantanove), alcuni fondi urbani posti in comune di Palermo, in contrada Piano dei Porcelli, ai civici numeri 12, 14 e 16.

V. Atto in data 20 giugno 1883, stipulato nell'ufficio del registro di Comacchio, portante vendita alla signora Rosina Cavallari fu Giovanni in Parmiani, per il prezzo di lire 110 (lire centodieci), di una casa posta in Comacchio (provincia di Ferrara), riportata in catasto ai numeri di mappa 1273 e 1279.

VI. Atto in data 7 giugno 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Sassari, portante vendita al signor Michele Secchi fu Antonio, per il prezzo di lire 496 66 (lire quattrocentonovantasei e centesimi sessantasei), di due fondi posti in comune di Sassari, riportati in catasto ai numeri di mappa 2039 e 143, della superficie complessiva di ettari 8 28.

VII. Atto in data 14 giugno 1883, stipulato nell'Intendenza di finanza in Sassari, portante vendita al signor Dettori Ignazio fu Domenico, per il prezzo di lire 117 60 (lire centodiciassette e centesimi sessanta), di un terreno in Sassari, riportato in catasto al n. 4027 di mappa, fraz. T-II, della superficie di ettaro 1 63.

VIII. Atto in data 17 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Nulvi, portante vendita al signor Pietro Coniini Piredda fu Antonio, per il prezzo di lire 30 20 (lire trenta e centesimi venti), di un terreno in detto comune, riportato in catasto al n. 2 di mappa, della superficie di are 63.

IX. Atto in data 13 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita alla signora Dejana Pasqua Maria fu Francesco, per il prezzo di lire 66 01 (lire sessantasei e un centesimo), di un terreno posto in detto comune, riportato in catasto al n. di mappa 402, della superficie di ettari 14.

X. Atto in data 13 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita ai signori Giuliano Giovanni, Filippo, Angelo, Maria, Andrea ed Antonio Luigi Budroni, per il prezzo di lire 79 80 (lire settantanove e centesimi ottanta), di una casa posta in detto comune, via Firighineddu, n. 131, del reddito catastale di lire 15.

XI. Atto in data 15 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita al signor Niccola Pani fu Martino, per il prezzo di lire centosettanta e centesimi quarantuno, di un terreno posto in detto comune, riportato in catasto al numero 2022, della superficie di ettari 14 12.

XII. Atto in data 4 giugno 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Sassari, portante vendita al signor Francesco Sanna fu Quirico, per il prezzo di lire 52 06 (lire cinquantadue e centesimi sei), di un terreno posto in comune di Sassari, riportato in catasto al numero di mappa 1[2 1991, fraz. U[1].

XIII. Atto in data 15 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita al signor Francesco Brundu Pani, quale tutore di Maria Cossu-Brundu fu Baingio, per il prezzo di lire 72 33 (lire settantadue e centesimi trentatre), di due appezzamenti posti in detto comune, riportati in catasto ai numeri di mappa 443 e 444, della superficie complessiva di ettari 7 20.

XIV. Atto in data 15 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita al signor Francesco Tortu fu Antonio, per il prezzo di lire 256 68 (lire duecentocinquantasei e centesimi sessantotto), di un terreno posto in detto comune, riportato in catasto al n. 409 di mappa, della superficie di ettari 3 60.

XV. Atto in data 15 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita alla signora Margherita Donadio-Tortu fu Pietro, per il prezzo di lire 145 83 (lire centoquarantacinque e centesimi ottantatre), di un terreno posto in detto comune, riportato in catasto al numero di mappa d[l 431, fraz. I, della superficie di ettari 7 60.

XVI. Atto in data 15 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita al signor Gavino Urgias Pirinu fu Paolo, per il prezzo di lire 65 23 (lire sessantacinque e centesimi ventitre), di una casa posta in detto comune, in via Caratiddu, civico n. 6, del reddito catastale di lire 15.

XVII. Atto in data 14 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita al signor Giovanni Maria Leggeri fu Salvatore, per il prezzo di lire 15 04 (lire quindici e centesimi quattro), di un terreno posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 521, della superficie di ettaro 1 40.

XVIII. Atto in data 13 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita alla signora Catterina Perino-De Bianco fu Antonio, per il prezzo di lire 34 84 (lire trentaquattro e centesimi ottantaquattro), di una casa posta in via Grande, di detto comune, al civico n. 103, del reddito catastale di lire 15.

XIX. Atto in data 14 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita al signor Gio. Maria Unida fu Giuseppe, per il prezzo di lire 18 78 (lire diciotto e centesimi settantotto), di un terreno posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 427, della superficie di ettaro 1 20.

XX. Atto in data 22 maggio 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Tiesi, portante vendita al signor Gio. Antonio Fancella fu Gio. Maria, per il prezzo di lire 2 55 (lire due e centesimi cinquantacinque), di una casa posta in detto comune, via Calu-Cossu, riportata in catasto al numero di mappa 2964 e civico 310.

XXI. Atto in data 13 giugno 1882, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita alla signora Giovanna Maria Candidda fu Gio. Maria, per il prezzo di lire 50 77 (lire cinquanta e centesimi settantasette), di una casa posta in detto comune, via Caraleddu, n. 7, del reddito catastale di lire 15.

XXII. Atto in data 22 maggio 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini, portante vendita alla signora Maria Vittoria e Francesca Sotgiu fu Gio. Pietro, per il prezzo di lire 71 35 (lire settantuna e centesimi trentacinque), di una casa posta in detto comune, in via Sant'Enoch, al civico n. 25 1[2, e del reddito catastale di lire 30 50.

XXIII. Atto in data 17 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Nulvi, portante vendita al signor Manconi Amigo Pietro fu Francesco, per il prezzo di lire 44 24 (lire quarantaquattro e centesimi ventiquattro), di un terreno posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 75, fraz. A, della superficie di ettaro 1 75.

XXIV. Atto in data 13 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita ai signori Fadda Fadda Luca, Francesco ed Angela Maria Grazia, per il prezzo di lire 49 50 (lire quarantanove e centesimi cinquanta), di una casa in detto comune, in via Niera, al civico n. 382, della rendita catastale di lire 12.

XXV. Atto in data 15 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita al signor Canu Gio. Luca fu Francesco, per il prezzo di lire 55 06 (lire cinquantacinque e centesimi sei), di una casa, posta in detto comune in via Benalunga, al civico n. 130, del reddito catastale di lire 18.

XXVI. Atto in data 17 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Nulvi, portante la vendita ai signori Satta Ledda Andrea Bacchisio, Francesco Maria e Gavina fu Giovanni, di un terreno posto in detto comune, riportato in catasto al numero di mappa 1|2 1640, della superficie di are 14.

XXVII. Atto in data 13 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita al sig. Gio. Andrea Calamaju fu Alessio, per il prezzo di lire 26 81 (lire ventisei e centesimi ottantuno), di una casa posta in detto comune, in via Talone, civico n. 206, del reddito catastale di lire 12.

XXVIII. Atto in data 13 giugno 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti, portante vendita al sig. Michele Soddu fu Francesco, per il prezzo di lire settantacinque e centesimi novanta, di un terreno posto in detto comune, riportato in catasto al numero di mappa 469 parte, della superficie di ettari 19.

XXIX. Atto in data 12 giugno 1873, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza in Sassari, portante vendita alla signora Fois Francesca, vedova Sanna, quale rappresentante anche le figlie minorenni Grazziella e Vittoria, per il prezzo di lire 49 14 (lire quarantanove e centesimi quattordici), di un terreno posto in detto comune, riportato in catasto al numero di mappa 2209 parte subalterno 6299, fraz. X, della superficie di are 25 83.

XXX. Atto in data 5 maggio 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Terranova Pausania, portante vendita al signor Pietro Dejana fu Pietro, per il prezzo di lire 118 91 (lire centodieciotto e centesimi novantuno), di una casa posta in detto comune, al civico n. 7, della via Cavour, del reddito catastale di lire 45.

XXXI. Atto in data 9 dicembre 1882, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius, portante vendita al sig. Luciano Addis fu Salvatore, per il prezzo di lire 58 66 (lire cinquantotto e centesimi sessantasei), di due fabbricati posti in detto comune, uno in via Paraula al civico n. 64, e l'altro in via Boscincu, del reddito catastale complessivo di lire 12.

XXXII. Atto in data 3 maggio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano, portante vendita alla signora Bellanna Sanna fu Antonio, per il prezzo di lire 93 27 (lire novantatre e centesimi ventisette), di un fabbricato posto in comune di Zeddiani, via Tramatza, civico n. 161, riportato in catasto ai numeri di mappa 5659 e 5664, frazione K.

XXXIII. Atto in data 1° maggio 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura d'Iglesias, portante vendita al signor Lorenzo Repetto, per il prezzo di lire 124 70 (lire centoventiquattro e centesimi settanta), di una casa di abitazione posta in comune di Carloforte, via Carignano, n. 42, riportata in catasto al numero di mappa 2479.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

NB. La **Tabella** sarà pubblicata nel prossimo numero.

Il Numero **1684** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le RR. patenti del 15 marzo 1833 e 23 luglio 1836, risguardanti la Casa di educazione e d'istruzione istituita nell'ex-Convento di S. Caterina in Aosta, dalle quali risulta che di quell'edificio e rispettive adiacenze, cedute originariamente in enfiteusi al comune per mantenervi delle scuole femminili, passò il dominio utile alle suore di S. Giuseppe, con gli stessi obblighi già imposti al comune, e colla condizione della riversibilità al Demanio qualora l'Istituto per qualsiasi causa avesse a cessare;

Veduto d'altronde che per alcune disposizioni contenute nelle stesse RR. patenti sopraccitate, e segnatamente per quelle degli articoli 5 delle RR. patenti 15 marzo 1833 e 3 delle RR. patenti 23 luglio 1836, la Casa di educazione di S. Caterina in Aosta fu dichiarata e costituita in Ente distinto e separato dalle persone delle suore, con diritto di continuare ad esistere anche se e dopo che le suore avessero creduto di abbandonarlo, con facoltà di acquistare donazioni e legati e quanto altro potesse pervenirle per qualsiasi modo o titolo, e con la clausola che, qualora le suore di S. Giuseppe ne abbandonassero la direzione e l'amministrazione, questa sarebbe stata oggetto di ulteriori provvedimenti da parte del R. Governo;

Veduto che non esiste alcun atto da cui le suore di S. Giuseppe possano ripetere la loro costituzione in Corpo morale, mentre è certo che il solo Ente legalmente riconosciuto è l'Istituto o Casa di educazione fondata nello ex-Convento di S. Caterina in Aosta, alla quale perciò deve ritenersi appartenere tutto che fu ed è in suo possesso, sia che l'acquisto sia stato fatto per mezzo delle suore addette ad essa come singole persone, o per altro mezzo qualsiasi ed a qualunque titolo;

Veduto che il Consiglio d'amministrazione del Fondo per il culto, con deliberazione del 23 gennaio 1868, ritenne la Congregazione delle suore di S. Giuseppe in Aosta non colpita dall'art. 1 della legge 7 luglio 1866, non avendo l'Istituto da esse amministrato e diretto natura ecclesiastica, ma fine educativo, ed origine dalla potestà civile con indirizzo a pubblico vantaggio;

Considerato per tutto ciò che si hanno elementi bastevoli per escludere affatto nella Casa di S. Caterina in Aosta i caratteri di Ente ecclesiastico o di privata istituzione, od anche altrimenti di Opera pia, essendo essa rivolta alla istruzione ed educazione delle fanciulle, senza distinzione alcuna rispetto alla condizione civile e allo stato economico delle famiglie;

Veduto il Nostro decreto del 29 giugno 1883, riguardante gli Educatorii femminili non aventi carattere di Opera pia, d'Ente ecclesiastico o di privata istituzione;

Considerata la necessità di dare alla Casa educativa di Santa Caterina in Aosta un ordinamento profittevole, che, oltre ad essere conforme al fine col quale fu istituita, sia soggetta alle disposizioni tutte delle leggi e regolamenti onde sono governate l'istruzione e l'educazione pubblica nel Regno;

Veduto il parere favorevole emesso dal Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Casa di educazione e d'istruzione che ha sede nell'ex-Convento di Santa Caterina in Aosta è dichiarata Istituto pubblico educativo, dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Saranno applicate ad esso tutte le disposizioni contenute nel citato Nostro decreto del 29 giugno 1883.

Art. 3. Alle persone della cessata famiglia educativa è concesso di rimanere nell'Istituto, con obbligo di uniformarsi alle nuove regole, e con facoltà al Governo di adoperarle in quegli uffici ai quali, avuto riguardo ai rispettivi titoli, potranno essere utilmente destinate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 settembre 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1690** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alle dichiarazioni Ministeriali scambiate a Vienna il 15 ottobre 1883, per la reciproca comunicazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria degli Atti di stato civile e di naturalizzazione formati in uno dei due Stati e concernenti cittadini dell'altro Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1883.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Déclaration.

Le Gouvernement italien et le Gouvernement austro-hongrois, désirant assurer la communication réciproque de tous les actes intéressant l'état civil de leurs sujets respectifs, sont convenus de ce qui suit:

1. Le Gouvernement italien et le Gouvernement austro-hongrois s'engagent à obliger les fonctionnaires civils et ecclésiastiques, chargés de la tenue des registres de l'état civil, à transmettre tous les trois mois, en Italie, à l'Ambassade de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, et réciproquement en Autriche-Hongrie à l'Ambassade de Sa Majesté le Roi d'Italie, des extraits ou des certificats dûment légalisés des actes de naissance, de mariage et de décès, concernant les sujets de l'autre Partie contractante.

De la même manière les actes de naturalisation concernant les sujets des Parties contractantes seront communiqués par les autorités compétentes des pays dans lequel la naturalisation est accordée aux autorités de l'autre pays.

2. La remise aura lieu d'office, sans délais ni frais, dans la forme usitée dans le pays.

3. Les dits extraits ou certificats devront contenir toutes les indications essentielles portées par les registres, et faire, autant que possible, mention du lieu d'origine ou de domicile des personnes auxquelles ils se réfèrent.

4. Lorsqu'il s'agit de mariage entre deux personnes appartenant à deux communes différentes de l'autre Etat, l'extrait ou certificat relatif devra être expédié en double.

5. Les actes de naissance, de mariage et de décès, qui seraient dressés en Autriche-Hongrie dans une autre langue que la langue latine, allemande ou italienne, seront accompagnés d'une traduction latine dûment légalisée par l'autorité compéten e. Quant aux actes du même genre qui seront dressés en Italie, ceux qui concerneront un sujet autrichien pourront être facultativement rédigés en latin ou en italien. Ceux qui se réfèrent à des sujets hongrois et qui ne seront pas rédigés en langue latine devront être accompagnés d'une traduction latine dûment légalisée par l'autorité compétente.

Les actes de naturalisation dressés en Italie en faveur d'un autrichien ou bien en Autriche en faveur d'un italien seront rédigés en italien ou en allemand. Les actes du même genre dressés en Italie en faveur d'un hongrois ou en Hongrie en faveur d'un italien, devront être accompagnés d'une traduction latine dûment légalisée.

6. La délivrance et l'acceptation des dites expéditions ne préjugera en rien ni les questions de nationalité et de domicile (Zuständigkeit, pertinenza), ni celles qui pourraient s'élever au sujet de la validité des mariages.

7. La présente déclaration produira ses effets à dater du 1er janvier 1884.

En foi de quoi le soussigné Ministre des Affaires Etrangères de S. M. le Roi d'Italie a signé la présente déclaration à échanger contre une déclaration analogue du Ministre de la Maison Impériale et des Affaires Etrangères de S. M. Impériale Royale Apostolique, et y a fait apposer le sceau de son Ministère.

Fait à Rome, le 29 septembre 1883.

(L. S.) MANCINI.

La corrispondente dichiarazione austro-ungarica, firmata da S. E. il conte Kalnoky, porta la data del 15 ottobre 1883, giorno dello scambio.

Con R. decreto del 1° novembre 1883, Lonardo Salvatore, applicato di 2a classe in aspettativa, venne richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 novembre 1883.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Diritto amministrativo *nella Regia Università di Pisa.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto amministrativo* nella Regia Università di Pisa, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 2 aprile 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 26 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso *per la cattedra di* Zoolologia ed Anatomia comparata *nella R. Università di Modena.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Zoologia ed Anatomia comparata* nella R. Università di Modena, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Reale decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato col R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 2 aprile 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 27 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 137892 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21292 della soppressa Direzione di Milano), per lire 90. al nome di *Dell'Orto* Carlo *di Giuseppa*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevasi invece intestare a *Caccianiga* Carlo *di padre ignoto*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 novembre 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Globe* di Londra pubblica un articolo sulla questione del Sudan per provare che l'Inghilterra non può nè deve richiamare le sue truppe dall'Egitto.

« Ciò che importa, scrive il *Globe*, è di sapere quale condotta terrà il kedivé. Non si tratta soltanto del fatto che il Kordofan ed il Sudan hanno virtualmente riconquistato la loro indipendenza; l'Egitto non sarà più povero per aver perduto quei dispendiosi possedimenti. Ma il Mahdi si contenterà forse di ciò che ha conquistato? Ci si dice che il signor Baring ha raccomandato a Tewfik pascià di abbandonare quella regione e di stabilire una frontiera solida da Kartum a Suakim.

« La prima parte di questo programma è diggià eseguito in parte, perchè non vi sono che pochi soldati e funzionari egiziani viventi nel Sudan, ma non è possibile di stabilire una frontiera solida tra Kartum e Suakim dall'oggi al domani.

« Per realizzare questo piano bisognerebbe creare una serie di posti fortificati dal Mar Rosso fino al Nilo, e per questi posti occorrono delle guarnigioni. Dove prendere gli uomini ed il denaro occorrenti?

« Il tesoro egiziano è stato depauperato notevolmente in causa del pagamento annuo di 240 mila sterline per il mantenimento delle truppe d'occupazione inglesi, e bisognerebbe necessariamente ricorrere ad un imprestito considerevole per stabilire una linea estesa di punti fortificati.

« Ora, prima che tutto ciò sia fatto, il Mahdi non potrà forse impadronirsi di Kartum e di tutto il paese circostante? Anche prima della sua brillante vittoria vi era in questa città un forte partito in suo favore, e noi siamo persuasi che tra non molto gli abitanti di Kartum avranno scosso il giogo egiziano ed espulsa la guarnigione egiziana. Ed è difficile di prevedere dove si fermerà l'onda rivoluzionaria. Una cosa, ad ogni modo, è assolutamente certa, che, cioè, il nostro governo commetterebbe una pazzia se si decidesse a richiamare anche uno solo dei nostri soldati dal Cairo prima di conoscere tutte le conseguenze del disastro di El-Obeid. »

Telegrammi dal Cairo confermano la notizia già pubblicata che il governo britannico ha dato l'ordine di sospendere la partenza delle truppe.

Dispacci particolari da Kartum giunti al Cairo annunziano che in quella città il panico aumenta, in seguito alla voce che il Mahdi si avanza contro la città con forze considerevoli. I dispacci ricevuti dal governo non confermano questa voce; constatano però che gli europei abbandonano Kartum e si rifugiano in Egitto per la via del Nilo.

Due trasporti ed un distaccamento di gendarmeria dovevano partire il 26 da Suez per Suakim. Baker pascià, ben noto dalla spedizione al Sudan, impresa sotto Ismail pascià per la repressione della tratta degli schiavi, prenderà il comando di questa spedizione.

Al ministero della guerra al Cairo si prepara un piano per fortificare Assuan, che è situata sulla prima cataratta del Nilo.

Il signor de Lesseps ebbe venerdì scorso una conferenza col Comitato dell'Associazione per la costruzione di un secondo canale di Suez. La discussione è durata tre ore, e si aggirò sulle questioni della tariffa, dell'amministrazione e del domicilio della Compagnia, e sui ritardi subiti dai bastimenti nel canale. Un'altra conferenza ebbe luogo il giorno appresso.

Lunedì il signor Lesseps ha parlato dinanzi ad una numerosa riunione tenuta nella *Freemason's Tavern.* Il signor Ralli, presidente della Società nazionale francese di Londra, rivolgendosi al signor de Lesseps, disse che quando quest'ultimo è venuto a Londra, ventotto anni or sono, il suo progetto di costruzione di un canale attraverso l'istmo di Suez ha incontrato un'opposizione considerevole, mentre ora si riconosce che quest'impresa ha un'immensa importanza.

Il signor Lesseps, parlando del modo onde è stato accolto dalla nazione inglese, disse che durante il suo soggiorno a Newcastle è stato trattato con tanta distinzione quanta se ne sarebbe potuta dimostrare ad un sovrano. Aggiunse che, per quanto ne può giudicare, esso è riuscito dovunque nella sua missione. L'Inghilterra e la Francia sono sì intimamente unite, che una discordia tra loro sarebbe veramente un disastro.

« Gli inglesi, aggiunse il signor Lesseps, sono tutti d'accordo con me, relativamente ai punti principali della questione del canale di Suez. Il cominciamento ed il compimento dei lavori non sono più che una questione secondaria. »

L'oratore ha fatto pure allusione al canale di Panama che, disse, sarà terminato nel 1888.

Il signor Lesseps è partito per Parigi, mentre suo figlio, Carlo Lesseps, è rimasto a Londra per riunire gli ultimi elementi dell'inchiesta sugli intendimenti degli armatori inglesi relativamente al canale di Suez.

L'*Observer*, esaminando i risultati della visita del signor Lesseps in Inghilterra, conchiude riassumendo gli intendimenti degli armatori, in questi termini:

« O il canale attuale di Suez sarà modificato in modo da corrispondere alle esigenze del commercio e si darà all'Inghilterra, nell'amministrazione della compagnia, un controllo corrispondente alla preponderanza dei suoi interessi; oppure bisognerà costruire un secondo canale indipendente. »

Ecco, aggiunge l'*Observer*, se siamo bene informati, la deliberazione che sarà presa dagli armatori di Granbretagna.

Scrivono da Londra alla *Politische Correspondenz*: « Il signor di Lesseps è stato ricevuto nelle grandi città inglesi cogli onori dovuti agli eminenti servigi da lui resi all'umanità; ma si capisce ognora più che le concessioni che egli si propone di fare non soddisferanno l'Inghilterra, la quale desidera soprattutto di avere il supremo controllo del canale di Suez.

« Alcuni membri del partito radicale hanno per conseguenza concepito un progetto che incontra assai favore nei circoli ministeriali.

« Secondo questo progetto, l'Inghilterra cederebbe all'Egitto tutti i dividendi che le saranno dovuti per le sue azioni della Compagnia del canale di Suez dopo il 1894, ciò che permetterebbe all'Egitto di pagare il suo debito pubblico e di restaurare le sue finanze. Da parte sua l'Egitto cederebbe all'Inghilterra tutti i suoi diritti politici sull'istmo di Suez, fra i quali naturalmente è compreso quello di fare le concessioni volute per la costruzione di un secondo canale o per l'allargamento del canale attuale, e un altro sarebbe quello di comperare il canale come proprietà inglese tostochè il periodo della presente concessione sia terminato, cioè dopo scorsi circa altri ottanta anni.

« Si crede con ragione che se l'Inghilterra acquistasse questi diritti essa sarebbe in grado di imporsi al signor di Lesseps. Ma sembra che nella soluzione di tutte queste questioni si sia dimenticato un elemento importante, vale a dire l'alta sovranità del sultano. L'Inghilterra non potrebbe evidentemente occupare nelle relazioni col sultano la stessa posizione dell'Egitto, e il sultano, a meno di contro-concessioni importanti, non si mostrerebbe certamente disposto a cedere all'Inghilterra i suoi diritti di sovranità sull'istmo di Suez. »

Il corrispondente dello *Standard* da Shanghai dà per dispaccio il testo del decreto imperiale seguente, stato diretto al vicerè di Nankin:

« È universalmente riconosciuto che l'Annam è uno Stato vassallo della China, e non solo la Francia osò di attaccarlo in passato, ma essa lo ha invaso anche presentemente con uno scopo di usurpazione, ponendo il disordine nel paese. Per tal modo essa si è posta dalla parte del torto. La città di Bac-Ninh e le sue vicinanze costituiscono una delle porte del Celeste Impero stesso. Essa era altravolta custodita dai nostri soldati, e tuttavia la Francia ha tentato ripetutamente di avanzarsi su tale territorio, senza riguardo ai diritti di proprietà e di giustizia.

« Noi abbiamo pertanto dato ordine espresso ai principi ministri del Tsong-li-Yamen di far sapere all'inviato di Francia che se il di lui governo oserà di avanzarsi contro Bac-Ninh, la China invierà immediatamente un grande esercito che dia battaglia ai francesi.

« Inoltre, il Tsong-li-Yamen ebbe ordine di impartire istruzioni ai soprintendenti di commercio dei porti nord e sud, ed al governatore generale di Nankin, ed ai governatori dell'Yunnan e Kuei-Tcheou, di assembrare truppe e di raccogliere munizioni da guerra, di levare reclute ove sia necessario, e di vegliare colla massima cura al mantenimento dell'ordine nei porti regolati per mezzo di trattati, affinchè le classi commercianti possano pacificamente continuare i loro affari. »

La *Pall Mall Gazette*, organo dei radicali inglesi, dichiara che la imminenza delle ostilità tra la Francia e la China fa ricadere delle gravi responsabilità sul governo inglese.

L'Inghilterra sarà neutrale, dice la *Pall Mall Gazette*, ma sotto certe condizioni. Così bisogna che i francesi non intraprendano il blocco dei porti aperti per mezzo di trattati. E del pari bisogna che i chinesi non massacrino i residenti inglesi.

Il foglio citato chiede che venga largamente aumentata la squadra inglese nelle acque della China.

Scrivono da Madrid che in occasione della visita del re Alfonso e del principe Federico Guglielmo alla Accademia di giurisprudenza di Madrid, il signor Romero Robledo, antico presidente della Cortes sotto il signor Canovas del Castillo, ha pronunziato un discorso nel quale fece l'apologia del regime monarchico.

Il re rispose dicendo fra altro: « La pace interna e la giustizia troveranno in me il difensore più energico. Se sventuratamente divenisse necessario di impiegare mezzi estremi, io adempirei al mio dovere, sicuro che seguireste il mio vessillo, che reca il motto: « Pace, lavoro, giustizia, libertà, ordine. »

Si aprì testè la Sessione delle Camere federali svizzere. Il Consiglio nazionale ha rinviato alla Sessione straordinaria di febbraio la nuova legge elettorale, ed ha respinto una mozione che chiedeva la modificazione del giuramento imposto dal papa ai vescovi, nel quale è prescritto di perseguitare gli scismatici e gli eretici.

Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz* di Vienna che, attesa la completa repressione dell'insurrezione, il governo ha rinunziato all'idea, che aveva, di chiamare sotto le armi la riserva.

Soltanto le guarnigioni rinforzate nella zona tra Alesinaz e Negotin, prosegue il corrispondente, rammentano ancora le giornate della breve, ma sanguinosa guerra civile. Mancano tuttora dati autentici sulle vittime cadute dalle due parti; però sembra che il numero complessivo sia di circa 300. Di questi più del 60 per cento sono semplicemente feriti.

La voce che il governo intenda di convocare la Scupcina è priva di fondamento. Il Consiglio dei ministri non si è occupato ancora di questa questione; ma è però deciso che la Costituzione sarà ristabilita. Ma siccome molti deputati hanno presa parte all'insurrezione, lo scioglimento della Camera è verosimile. Però il governo non ha preso ancora nessuna risoluzione definitiva.

Frattanto l'amministrazione civile fu ristabilita nei distretti di Zaizar, Knjazavaz e Alesinaz.

XXXVIII° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 37° elenco . .	L.	2,476,696 05
Sindaco di San Pier d'Arena (Genova), per privati	»	4520 60
Sindaco di Savignano per privati ed altri Enti morali	»	1115 60
Ministero degli Esteri pel sig. Carlo Wessely, agente consolare a Brünn.	»	1600 »
Società anonima Procida-Ischia	»	508 »
Sindaco di Brescia, per offerte private raccolte	»	1828 15
Comitato di soccorso di Camporgiano (Massa)	»	134 78
Municipio di Santa Maria di Sala (Venezia)	»	50 »
Società operaia e d'istruzione di Carrù (Cuneo)	»	15 »
Sindaco di Sorrento, per le allieve delle scuole municipali	»	30 »
Consiglio notarile di Termini Imerese (Palermo)	»	100 »
Società agricola operaia di Calto (Rovigo)	»	11 »
Ingegnere capo del Genio civile di Cosenza, pel personale	»	103 »
Presidente del Club d'armi (Livorno). . .	»	967 50
Società di mutuo soccorso di Asciano di Pisa	»	108 »
Sindaco di Meduna Livenza (Treviso), per privati	»	59 07
Municipio di Castellammare di Stabia. . .	»	1,000 »
Municipio e privati di Castelgrande (Potenza)	»	90 55
Prefetto di Messina, per gli ufficiali ed operai delle strade militari	»	405 95
Sindaco di Morbegno (Sondrio), per privati	»	79 55
Signor Annibale Monni, segretario comunale in Cerreto di Spoleto.	»	15 »
Municipio e privati di Catona (Reggio Calabria)	»	140 »
Comitato di soccorso di Lipari pei signori Chamerin e C.i	»	100 »
Municipio di Marradi (Firenze)	»	200 »
Sindaco di Marradi per la Società operaia .	»	79 90
Sindaco di Marradi per privati	»	11 93
Signor Pier Francesco De Oratiis, in Agnone	»	565 40
Municipio di Calliano (Alessandria)	»	100 »
Sindaco di Bertinoro (Forlì), per privati. .	»	402 50
Sindaco di San Sebastiano Curone (Alessandria), per privati.	»	240 »
Municipio di Villanova Monferrato (Alessandria)	»	50 »
Intendenza di finanza di Forlì.	»	121 65
Id. di Firenze	»	3409 92
Id. di Benevento.	»	28 60
Id. di Treviso	»	661 50
Id. di Rovigo	»	370 »
Id. di Caltanissetta.	»	643 50
Id. di Catanzaro	»	17 »
Id. di Aquila.	»	2,117 »
Id. di Palermo.	»	701 50
Id. di Lecce.	»	1,247 »
Id. di Alessandria	»	503 70
Id. di Macerata	»	443 »
Id. di Genova	»	288 »
Id. di Trapani	»	151 »
Totale del 38° elenco . . .	L.	2,502,020 99

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

In Sydney (Australia) si è costituito un Comitato di soccorso ai danneggiati d'Ischia, che raccolse la cospicua somma di lire 5250.

In Chivilcoy (Repubblica Argentina), sotto la presidenza del signor Nizzi Michele, si è costituito un Comitato di soccorso a favore dei danneggiati d'Ischia, per opera del quale venne trasmessa al Ministero degli Affari Esteri la cospicua somma di lire 2890.

Il R. incaricato d'affari in Belgrado ha testè ricevuta la somma di franchi 8200, prodotto di una festa organizzata in quella città da un Comitato locale di soccorso ai danneggiati d'Ischia, presieduto dal sig. Cojoundgitch, ministro di Serbia in Roma.

Il R. console in Pernambuco ha trasmesso lire 100 al Ministero degli Affari Esteri, quale sua oblazione per i danneggiati d'Ischia.

In Scio ebbe luogo un concerto a favore dei danneggiati d'Ischia, organizzato specialmente per cura del sig. Ignazio Pasqua, R. agente consolare, e dei signori Borg Cordona e Costantino Damiano.

Il R. console in Fiume ha testè trasmesse al Ministero degli Affari Esteri lire 656 25, rappresentanti il ricavo netto di una rappresentazione data dalla Società filarmonica drammatica di quella città a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 27. — I giornali pubblicano un comunicato ufficiale il quale smentisce che il Mahdi disponga di 300 mila uomini. Il comunicato afferma che ne avrebbe al *maximum* 2000. Il clima ed altre difficoltà ritardano soli la dispersione degli insorti.

BERLINO, 28. — Ricevendo l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, l'imperatore espresse la sua ferma fiducia nel mantenimento della pace, ed accennò ai buoni rapporti esistenti colla Russia.

MADRID, 28. — Il re ed il principe di Germania furono accolti calorosamente a Toledo; essi visitarono i monumenti

I giornali officiosi smentiscono che si sia scoperta una cospirazione a Manilla. Non vi è alcun timore di disordini nelle isole Filippine.

DUBLINO, 28. — Lo stato d'assedio fu esteso al distretto di New-York, ove i *nazionalisti* e gli *orangisti* prepararono per domenica dei grandi *meetings*, ostili l'uno all'altro. Temonsi risse.

MADRID, 28. — I negoziati pel trattato di commercio italo-spagnuolo saranno ripresi prossimamente.

BORGOTARO, 28. — Ieri nelle ore pom. pioggie dirotte ingrossarono il torrente Tarrodine, inondando i lavori della galleria di Borgallo e producendo danni. L'acqua ruppe la strada provinciale presso la futura stazione ferroviaria di Borgotaro, interrompendo le comunicazioni che furono ristabilite stamane.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 28. — Nelle ultime 24 ore non vi fu alcun morto di cholera.

PIETROBURGO, 28. — Il governo russo ha notificato al Governo italiano l'aggradimento dell'imperatore per la nomina del conte Greppi a R. ambasciatore a Pietroburgo.

PARIGI, 28. — La Commissione dei crediti per la spedizione al Tonchino udì i ministri Ferry, Campenon e Peyron. Ferry comunicò il *memorandum* chinese e la risposta della Francia, che fu approvata dalla Commissione all'unanimità. La risposta dice che la Francia non vuole annettersi l'Annam nè il Tonchino; il trattato di Huè tende soltanto a precisare il trattato del 1874; per consolidare il protettorato sul Tonchino, crede utile di occupare Son Tay o Bac-Ninh, ma nulla impedisce un accomodamento amichevole sulle basi indicate dalla Francia. Campenon dichiarò che furono prese le misure per l'invio di 6000 uomini. Peyron comunicò un dispaccio di Courbet il quale annunzia che fu effettuato il concentramento delle truppe per l'attacco di Bac-Ninh.

La Commissione si riunirà stasera e voterà i nove milioni chiesti dal governo, consigliando di attendere notizie da Courbet prima di aumentarli.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Discussione del bilancio. — Il ministro delle finanze, Tirard, constata che la situazione finanziaria è migliore di quella del 1882 e che viene giornalmente migliorando.

LONDRA, 28. — Parlasi di un eventuale invio di alcune truppe indiane in Egitto.

MADRID, 29. — Ieri sera ebbe luogo al palazzo reale un grande ricevimento in onore del principe di Germania; quindi vi fu un concerto.

Il principe annunziò che ritornerà prossimamente in Ispagna, vi dimorerà due mesi, e visiterà le principali città.

NOTIZIE DIVERSE

Genova e Barcellona. — L'assessore anziano di Genova riceveva l'altro ieri dall'Alcade costituzionale della città di Barcellona il seguente telegramma:

« *Sindaco* — Genova.

« Comitato esecutivo monumento Cristoforo Colombo, e rappresentanti stampa barcellonese riuniti in fraterno banchetto, motivo terminazione felicissima importante fondazione monumento, inviano affettuosissimo ricordo Municipio e stampa genovese, credendo così stringere maggiormente amicizia tra Barcellona e Genova, fra Spagna ed Italia.

« RIUS Y TAULET, *Alcade.* »

L'assessore anziano rispondeva con altro dispaccio, così:

« *Alcade Costituzionale* — Barcellona.

« Nome Municipio, stampa, cittadinanza ringrazio vivamente gentile ricordo.

« L'affetto che lega Barcellona e Genova è pegno d'amicizia sincera tra Spagna ed Italia, è caparra di sforzi comuni per felicità, prosperità due grandi città marinare.

« PODESTÀ, *ff. Sindaco.* »

Valore di marina. — Il governo inglese, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, ha inviato al nostro Ministro della Marina una ricca anfora in argento cesellato, chiusa in una copertina molto elegante, premio destinato al capitano mercantile Bruno Francesco, per avere, mesi or sono, salvato l'equipaggio d'una nave mercantile inglese.

Il Ministro della Marina farà tosto rimettere la detta anfora al capitano del nostro porto, onde sia consegnata al valoroso capitano.

Onore al merito. — Ieri, scrive lo stesso *Corriere Mercantile*, del 28, nell'Ospedale Pammatone, presente l'egregio medico chirurgo Nicolò Sottanis, si faceva sopra una giovinetta l'operazione del crup.

Se non che, ad un tratto, la canula la quale era apposta nella trachea della paziente per la respirazione, si riempì di sangue e di bava.

La giovinetta era per soccombere, e già si dava opera a promuovere una respirazione artificiale, quando all'egregio dottor Sottanis brillò una coraggiosa idea.

Applicò le labbra alla canula, e aspirò il sangue e la bava dalla trachea della giovinetta, salvandola da certa morte.

La presidenza degli ospedali ha segnato con speciale lode, in un ordine del giorno al corpo sanitario, il nome del coraggioso medico.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze, del 29, che alla Direzione dell'Istituto dei ciechi il signor cav. Alessandro Martelli, per solennizzare il bene auspicato matrimonio di suo figlio, ha mandata una offerta di lire 100; ed una anonima signora tedesca ne ha mandate duecento, per onorare la memoria del marito defunto.

Il premio pel trattato di scherma. — Sappiamo, scrive l'*Italia Militare* del 28, che la Commissione giudicante i trattati di scherma ha aggiudicato il premio stabilito dal Ministero della Guerra a quello portante il motto:

Praeterea non coesim sed punctim ferire discebant (VEGEZIO).

Procedutosi dalla Commissione stessa all'apertura della relativa scheda, si trovò che autore del trattato è il signor Masaniello Parise, di Napoli.

La Pala dei Pesaro. — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*, del 26 corrente:

« Oggi, nella chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, venne ridonata al culto la famosa Pala dei Pesaro, di Tiziano. Come tutti sanno, questa Pala è ritenuta dagli intelligenti uno tra i migliori lavori del Vecellio. Fu commessa dal vescovo Jacopo Pesaro a Tiziano nel 1519, e venne pagata al grande pittore, stando ad un documento della famiglia Pesaro, ducati 102, calcolando in questo importo anche ducati 6 per la spesa del telaio! In questa Pala vi è la Vergine col bambino, alcuni santi e parecchi personaggi della famiglia Pesaro.

« Questa Pala in passato ebbe a *soffrire*, è proprio la parola, parecchi restauri; ma fortunatamente ora è caduta nelle mani del cav. Paolo Fabris, conservatore del palazzo Ducale, e questi, riparando come potè meglio ai malanni degli altri, la ridonava all'arte in uno stato che non si poteva desiderare migliore.

« L'originaria bellezza della composizione e la primitiva vivezza dei toni, disposti con sapienza veramente tizianesca, brillano della vera loro luce, e facciamo voti che l'opera insigne sia tutelata da ogni guasto; e ci lusinghiamo perciò che da chi dirige le cose di quel tempio monumentale, vengano scrupolosamente osservate le prescrizioni e tenute a cuore le raccomandazioni che vennero fatte dalla Commissione dei monumenti per la conservazione di quella tela stupenda. »

Decessi. — I giornali di Genova annunziano la morte del dottor G. B. Garibaldi autore di un pregevole *Trattato di medicina legale*, e del valente giureconsulto avv. Maurizio Bensa, ambedue professori nella R. Università di Genova, ove il primo insegnava medicina legale, e diritto penale il secondo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di ottobre 1883

La pressione ciclonica dell'Europa centrale continua ad agire sull'Italia; il barometro decresce da sud a nord, così che Malta l'1 ha una pressione di 760 mm., mentre Genova registra 752. Le pioggie sono deboli, ma non difettano i temporali con predominio dei venti del 3° quadrante. Sale il barometro il 2 specialmente al nord della penisola, poichè in Bretagna è montato a 766 mm.; non cessano peraltro le pioggie ed i temporali specialmente al centro.

Il 3 l'alta pressione della Spagna sollecita dall'Italia i venti del terzo quadrante, continuano le pioggie quasi generali e nevica sulle alte vette dell'Appennino. Il giorno 4 una ragguardevole depressione avanzasi dal NW d'Europa: a Calais leggesi 746; essa scorre rapida verso est e si colma parzialmente, essendo susseguita da una notevole alta pressione (Irlanda 772).

In Italia si estende un'area di basse pressioni da Genova alla Dalmazia (753), piove il 4 quasi da per tutto, copiosamente al sud. L'alta pressione dell'Irlanda fa ruotare in Italia i venti da ponente a maestro, anche perchè spostasi il 6 la depressione dalla Dalmazia alla penisola Balcanica; ove soltanto al sud, nevica sulle creste montane ed abbassa in generale la temperatura.

Il 7 sotto l'influenza delle alte pressioni d'Europa alza rapidamente il barometro in Italia, non cessando peraltro le pioggie sulle Marche e sulle Romagne; ma il prevalentissimo stato anticiclonico determina finalmente il buon tempo al nord e al centro con tramontana fresca e temperatura relativamente bassa; ed invero il tempo è pressochè sereno il 9 e soltanto il 10 ritorna alquanto il cielo nuvoloso per una tendenza del barometro a livellarsi abbassandosi al nord.

L'11 cielo in generale nuvoloso e il barometro discende specialmente al sud; pioggie in Sicilia e Sardegna e in alcune stazioni della bassa Italia.

Il 12 barometro variabile fra 762 a 757; cielo quasi dappertutto coperto, e cade pioggia nelle isole, al sud del continente ed in Romagna; la temperatura abbassò in molte stazioni.

Il 13 le pressioni mantengonsi calanti da nord a sud ed i venti sono settentrionali di forza moderata; si rinnovano le pioggie sull'Italia meridionale, copiose nella penisola salentina.

Il 14 il barometro è alzato al sud, il cielo è sereno in Liguria e Toscana; anche in questo giorno si ebbero pioggie al sud del continente e pioggie copiose e temporali in Sicilia.

Il 15 continuano le basse pressioni (748) al NW di Europa, mentre sono elevatissime sulla Russia (782); sull'Italia leggermente calante da N a S con cielo nuvoloso o piovoso a sud.

Il 16 il barometro è in Italia livellato intorno a 767 millimetri; cielo nuvoloso sulla penisola salentina ed il Piemonte, bello altrove.

Il 17 continua lo stato barometrico in Europa come nei due giorni precedenti; cielo nuvoloso al nord d'Italia con rare e leggiere pioggie.

Il 18 il minimo di pressione si è portato sulla Scandinavia (730), ed il barometro cresce verso sud col massimo sulla Spagna ed Algeria (769); in Italia cielo nuvoloso con qualche pioggerella.

Il 19 continua la forte depressione al nord d'Europa, mentre la pressione è naturalmente alzata al SW della Francia e nella Svizzera; il cielo fu nebbioso in Italia in molte stazioni.

Il 20 la depressione continua estesissima ed intensa al nord di Europa; in Italia il barometro cresce leggermente da nord a sud; cielo nuvoloso con pioggie in Liguria; cielo misto altrove.

Il 21 continua la depressione al N dell'Europa (742); in Italia cresce la pressione da N a S; pioggie al nord o centro, copiose nel Piemonte e Liguria.

Il 22 una depressione secondaria trovasi nell'Italia superiore, con pioggie specialmente al centro d'Italia.

Il 23 la depressione nell'alta Italia ha il suo centro più all'est e si hanno pioggie parziali dappertutto fuorchè al nord; cadde neve sull'Appennino centrale; la temperatura si è di molto abbassata.

Il 24 continua la depressione al NW d'Europa, mentre quella al nord d'Italia è passata sulla penisola balcanica, crescendo le isobare da est ad ovest. Vi furono pioggierelle sulle isole ed anche altrove.

Il 25 cielo alquanto nuvoloso in molte stazioni con venti freschi del quarto quadrante al sud; temperatura moderata.

Il 26 la pressione cala da N a S; pioggierelle al sud d'Italia ed in Sicilia.

Il 27 sulla Transilvania alte pressioni (773), in Italia variabili fra 769 e 765 da nord a sud; qualche pioggia nell'Italia inferiore e Sicilia.

Il 28 pioggierelle all'oriente di Sicilia, temperatura dolce.

Il 29 in Europa pressione fortemente anticiclonica al sud del Baltico (775); in Italia qualche pioggierella al sud.

Il 30 continua la pressione anticiclonica, Russia occidentale (778), in Italia barometro leggermente salito e pioggierelle in parecchie stazioni.

Il 31 la pressione anticiclonica si è spostata verso est, Russia meridionale (779); in Italia barometro disceso fuorchè all'estremo sud. Pioggierelle in diverse stazioni e pioggia dirotta nel pomeriggio a Catania.

Tabella A.

Estremi termometrici dell'ottobre 1883.

	Minimi		Massimi	
Stazioni	Centigradi	Giorni	Centigradi	Giorni
Porto Maurizio . .	9,9	8	21,9	18, 30
Genova	10,2	8	22,3	19
Massa Carrara. . .	8,5	6	21,0	1, 3, 18

Cuneo	5,3	4	21,8	1
Torino	3,8	5	18,3	13
Alessandria	3,7	24	19,7	6
Novara	3,1	5	19,2	1
Pavia	2,5	6	19,4	1
Milano	4,0	5	20,1	1
Como	?	?	?	?
Sondrio	1,0	7, 28	17,2	14
Bergamo	0,8	6	18,5	18
Brescia	5,7	8	21,5	1
Mantova	5,7	1	27,5	6
Verona	6,5	8	21,6	16
Vicenza	6,1	26	19,8	1
Belluno	2,5	4	19,1	16
Udine	3,2	24	20,4	1
Treviso	5,9	8	22,7	16
Venezia	8,7	8, 28	21,1	1
Padova	6,8	26, 29	19,3	1
Rovigo	6,2	24	22,0	1
Piacenza	3,5	5	20,4	1
Parma	6,5	6, 24	21,0	1
Reggio Emilia	6,5	6, 8, 10, 21	22,4	1
Modena	6,9	7, 8	22,9	1
Ferrara	5,9	10	25,1	21
Bologna	8,0	8	22,2	21
Ravenna	5,0	7	23,1	18
Forlì	6,2	7	23,5	18
Pesaro	6,1	9	22,6	22
Urbino	6,0	9	19,0	20, 22
Ancona	10,3	6, 7	22,3	18
Camerino	4,1	9	17,9	21
Ascoli Piceno	7,5	8	24,0	18
Perugia	6,2	24	20,8	19
Lucca	5,5	6, 24	21,8	19, 21
Pisa	4,0	7	23,9	20, 21
Livorno	8,0	7, 24	22,0	2, 19, 30
Firenze	5,0	7, 9	22,8	19
Arezzo	3,6	7	22,3	20
Siena	5,7	24	21,9	19
Grosseto	?	?	?	?
Roma	6,0	24	22,8	19
Teramo	6,0	25	27,8	18
Chieti	5,4	9	21,5	22
Aquila	2,0	25	19,7	19
Agnone	4,3	7	19,8	18
Foggia	7,0	7	24,2	22
Bari	10,0	20	25,0	1
Lecce	9,4	25	25,1	1, 2
Caserta	6,2	24	24,1	22
Monte Cassino	4,4	21	22,7	19
Napoli	9,2	24	22,2	22
Benevento	4,0	25	26,5	19
Avellino	1,8	25	21,7	22
Salerno	9,5	24	24,0	22
Potenza	5,6	24, 25	22,5	22
Cosenza	6,0	25	24,8	1
Reggio Calabria	13,0	25	27,8	1
Trapani	14,3	11	26,7	22
Palermo	8,8	11	28,8	22
Girgenti	10,0	28	27,8	1
Caltanissetta	7,0	26	24,4	1
Messina	12,9	25, 26	28,8	1
Catania	11,8	26	25,4	1, 2
Siracusa	13,0	27	24,9	23
Sassari	9,5	7	23,9	21

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di ottobre 1883, confrontata con quella caduta nell' ottobre 1882.

Stazioni	Ottobre 1883. 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Somme mensili Mese	Ottobre 1882
Porto Maurizio	6,8	0,0	57,5	64,3	319,7
Genova	37,4	4,6	28,7	70,7	301,6
Massa Carrara	16,0	26,0	18,0	60,0	193,0
Cuneo	10,9	0,0	17,2	28,1	242,4
Torino	24,4	0,0	3,6	28,0	203,2
Alessandria	1,0	0,0	28,4	29,4	210,1
Novara	27,7	0,0	7,0	34,7	241,5
Pavia	5,0	0,0	18,8	23,8	213,1
Milano	6,6	0,0	39,2	45,8	292,6
Sondrio	47,5	0,0	0,0	47,5	—
Bergamo	29,5	0,0	40,5	70,0	310,8
Brescia	5,1	0,0	24,6	29,7	198,3
Mantova	5,5	0,0	1,3	6,8	168,8
Verona	85,0	0,0	19,0	104,0	180,0
Vicenza	34,6	0,0	18,2	52,8	276,4
Belluno	36,9	0,0	39,2	76,1	301,7
Udine	44,7	0,0	57,8	102,5	269,9
Treviso	21,8	0,0	10,2	32,0	212,0
Venezia	11,1	0,0	15,6	26,7	129,0
Padova	23,4	0,0	5,1	28,5	144,4
Rovigo	8,8	0,0	6,5	15,3	161,1
Piacenza	11,6	0,0	13,2	24,8	168,5
Parma	5,9	0,0	7,4	13,3	146,3
Reggio Emilia	12,3	0,0	4,4	16,7	206,5
Modena	4,9	0,0	3,0	7,9	139,8
Ferrara	21,7	0,0	3,1	24,8	144,6
Bologna	6,0	0,0	0,5	6,5	198,0
Forlì	3,8	0,0	3,2	7,0	54,4
Pesaro	39,6	15,2	9,9	64,7	121,1
Urbino	33,7	5,8	19,7	59,2	140,0
Ancona	73,9	0,0	6,1	80,0	113,8
Camerino	59,8	0,0	5,5	65,3	114,1
Ascoli Piceno	15,0	5,0	28,0	48,0	116,0
Perugia	80,4	0.0	57,0	137,4	227,0
Città di Castello	90,7	?	?	?	192,5
Lucca	32,8	18,3	7,9	59,0	251,9
Pisa	25,2	5,2	4,0	34,4	213,6
Livorno	19,0	0,8	1,0	20,8	156,0
Firenze	24,4	0,1	17,5	42,0	230,9
Arezzo	41,0	0,4	22,7	64,1	117,6
Siena	12,8	0,0	24,8	37,6	135,0
Roma	17,2	0,0	15,9	33,1	136,6
Teramo	3,7	5,5	12,5	21,7	97,5
Chieti	10,0	5,0	9,0	24,0	62,3
Aquila	25,9	0,0	28,5	54,4	63,7
Agnone	16,2	0,0	18,5	34,7	—
Foggia	2,9	2,4	11,6	16,9	143,7
Lecce	35,0	56,9	5,0	96,9	66,2
Caserta	142,0	0,5	36,6	179,1	183,0
Monte Cassino	36,1	0,0	16,6	52,7	151,8
Napoli	47,7	0,9	38,6	87,2	203,1
Benevento	77,0	2,0	28,0	107,0	185,1
Avellino	92,4	2,6	56,0	151,0	270,7
Salerno	115,0	3,5	34,0	152,5	207,0
Potenza	15,6	32,8	29.6	78,0	70,0
Cosenza	64,4	37,4	51,0	152,8	117,3
Reggio Calabria	41,9	58,0	21,6	121,5	195,9
Trapani	7,6	44,1	3,0	54,7	34,0
Palermo	26,7	51,3	4,9	82,9	87,6
Girgenti	68,3	24,1	1,6	94,0	36,0

Caltanissetta. . .	64,2	24,1	52,0	140,6	39,3
Messina	59,7	43,0	23,9	126,6	48,1
Catania	47,0	38,5	33,0	118,5	17,5
Siracusa	50,0	32,0	20,2	102,2	42,8
Sassari	83,2	300,0	28,5	411,7	—

Seguono i consueti quadri della nostra Stazione:

OTTOBRE 1883.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì 8 ottobre 771mm,8 ore 11 — antimeridiane
» 17 » 768mm,9 » 9 — pomeridiane
» 31 » 768mm,2 » 10 — antimeridiane

Minimi.

A dì 5 ottobre 753mm,0 ore 3 30 pomeridiane
» 12 » 757mm,0 » 3 — id.
» 22 » 759mm,9 » 5 — id.

Massimo assoluto = 771mm,8 il giorno 8
Minimo assoluto = 753mm,0 il giorno 5
Differenza = 18mm,8

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
	mm.				
1ª	761,57	15,41	19,81	11,13	27,8
2ª	763,55	16,18	20,81	11,66	26,8
3ª	764,06	14,81	19,89	10,47	26,2
Mese	763,09	15,14	20,16	11,06	26,7

Mass. assoluto termom. = 22,8 il giorno 19
Min. assoluto termom. = 6,0 il giorno 24
Differenza = 16,8

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	154,5	9,1	4,4	5,6	5,1	4,5
2ª	80,5	6,6	4,1	4,1	5,2	6,4
3ª	141,8	6,6	5,9	3,6	4,6	3,0
Mese	126,1	7,4	4,8	4,4	4,9	4,6

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	8,44	60,7	1,74	4	17,2
2ª	9,61	65,8	1,38	»	»
3ª	8,78	63,4	1,48	4	15,9
Mese	8,94	63,3	1,53	8	33,1

Roma, 20 novembre 1883.

Il Direttore: P. TACCHINI.

BOLLETTINO METEORICO DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	temporale	—	4,4	—3,7
Domodossola. . . .	coperto	—	5,8	1,6
Milano.	coperto	—	6,6	3,8
Venezia.	1|4 coperto	calmo	10,5	8,3
Verona	coperto	—	9,4	6,5
Torino	3|4 coperto	—	6,9	4,7
Alessandria.	nebbioso	—	6,0	3,2
Parma	nebbioso	—	7,3	0,3
Modena	coperto	—	6,5	5,0
Genova	1|4 coperto	agitato	10,2	7,9
Forlì	nebbioso	—	8,6	5,2
Pesaro.	1|2 coperto	mosso	14,9	7,0
Porto Maurizio . . .	sereno	mosso	16,2	8,6
Firenze	sereno	—	15,6	8,0
Urbino	nebbioso	—	12,4	4,5
Ancona	coperto	mosso	14,9	8,9
Livorno.	1|4 coperto	legg. mosso	17,2	10,8
Perugia	1|4 coperto	—	13,6	7,6
Camerino.	nebbioso	—	12,6	5,1
Portoferraio	sereno	legg. mosso	17,5	12,1
Chieti	coperto	—	14,2	6,8
Aquila.	coperto	—	11,0	2,3
Roma	sereno	—	16,9	8,1
Agnone	coperto	—	13,0	5,3
Foggia	coperto	—	16,7	5,7
Bari	1|4 coperto	calmo	15,9	7,8
Napoli	1|4 coperto	legg. mosso	15,3	10,1
Portotorres.	sereno	calmo	—	—
Potenza.	nebbioso	—	13,5	4,8
Lecce	1|4 coperto	—	16,0	9,6
Cosenza	nebbioso	—	16,4	4,2
Cagliari	sereno	legg. mosso	19,0	9,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	1|4 coperto	calmo	17,0	12,1
Palermo.	coperto	legg. mosso	20,8	11,8
Catania	1|4 coperto	legg. mosso	17,2	9,0
Caltanissetta	3|4 coperto	—	12,7	6,9
Porto Empedocle. .	3|4 coperto	mosso	20,5	13,9
Siracusa.	3|4 coperto	mosso	17,0	11,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 novembre 1883.

In Europa pressione fortemente elevatasi, fuorchè sulla Russia. Centro Europa 774.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie al nord e sulla Sicilia; venti specialmente del 1° quadrante al nord, del 2° al sud, qua e là forti; barometro salito da 10 a 0 mm. dal nord al sud.

Stamane cielo sereno sulla Sardegna e sul versante tirrenico; venti freschi settentrionali sull'Italia superiore, da levante a scirocco sulla Sicilia; barometro variabile da 772 a 763 mm. dal nord a Malta; temperatura moderata ed uniformemente distribuita.

Mare agitato qua e là.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti specialmente del 1° quadrante; nebulosità sulla Sicilia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
28 NOVEMBRE 1883.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	766,4	766,6	766,4	768,6
Termometro . . .	8,1	15,7	17,5	10,7
Umidità relativa .	83	53	50	77
Umidità assoluta .	6,72	7,70	7,39	7,44
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km. .	5,0	5,0	6,0	4,0
Cielo.	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,8; R. = 14,24 | Min. C. = 6,4; R. = 5,12.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 40, 42 1/2	—	90 41 1/4	90 40	90 70
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 20	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 188[illegible]	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	428 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	516 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	505 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	443 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	822 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	483 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1030 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	290 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 97
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 40 fine corr., 90 70 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 28 novembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 318.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 148.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 10.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 52 81.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 384.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 18 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ancona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere d'arte del porto di Ancona, pel quinquennio 1884-1888, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 45,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 giugno 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ancona.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente:

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2250, ed in lire 22,500 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 novembre 1883.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

6737

MUNICIPIO DI ARICCIA

NOTIFICAZIONE.

Il comune di Ariccia ha stabilito di avanzare domanda a Sua Maestà il Re, all'effetto di ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la presa delle acque potabili delle sorgenti dette del *Fontanaccio* e di *Galloro*, e condotta delle medesime in Ariccia.

Il piano e progetto particolareggiato di questo lavoro ed occorrenti spese fu approvato da questo Consiglio comunale nelle sedute dei 24 febbraio e 20 maggio u. s.

A termini degli articoli 4, 16, 17, 18 e 21 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, si notifica che in questa residenza comunale si trovano depositati i seguenti documenti:

1. Piano di massima e progetto particolareggiato;
2. Pianta generale e profilo longitudinale;
3. Nota delle espropriazioni e terreni da occuparsi.

I suddetti documenti sono a tutti visibili dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. per giorni 15, decorrendi dalla data della presente notificazione, e dell'inserzione che in questo stesso giorno avrà luogo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e chiunque potrà, durante questo periodo, e non ulteriormente, prenderne cognizione, e presentare le sue osservazioni ed i reclami che nel proprio interesse stimasse dover fare al sindaco di Ariccia per gli effetti degli articoli 5, 18, 19 e 21 della citata legge.

Nota delle espropriazioni dei terreni da occuparsi a causa di pubblica utilità per la presa e condotta di acqua delle sorgenti delle del Fontanaccio *e di* Galloro *in Ariccia.*

Numero d'ordine	Distanze progressive da Chilometro	da Ettometro	da Metri	a Chilometro	a Ettometro	a Metri	Numero di mappa	Territorio o contrada	PROPRIETARI	Indicazione sommaria del fondo coltivazioni, danni od occupazioni	Dimensioni Lunghezza Metri	Dimensioni Larghezza Metri	Superficie Aro	Superficie Metri quadrati	Prezzi Unitario L. C.	Prezzi Parziale L. C.	Prezzi Totale L. C.
1	Tratto di allacciamento dell'acqua						1199	Fontanaccio	Ducci Settimio fu Pietro	Pascolo	45	4	1	80	0 10	18 »	18 »
2							563	Id.	Chigi-Albani principe D. Mario	Id.	20	4	0	80	0 10	8 »	8 »
3	0	0	0	0	0	9		Id.	Strada Appia Vecchia	Id.	90						
4	0	0	9	0	1	10	562	Monticelli	Weld Alfredo fu Giorgio	Seminativo	20	4	0	80	0 26	20 80	
5	0	1	10	0	2	88	561	Id.	Id.	Vigna	178	4	7	12	0 60	427 20	
6	0	2	88	0	4	69	559	Id.	Id.	Pascolo olivato	181	4	7	24	0 30	217 20	975 12
7	0	4	69	0	5	37	560	Id.	Id.	Seminativo	68	4	2	72	0 26	70 72	
8	0	5	37	0	7	41	460	Galloro	Id.	Id.	204	4	8	16	0 26	216 16	
9	0	7	41	0	7	77	459	Id.	Id.	Bosco ceduo	36	4	1	44	0 16	23 04	
10	0	7	77	0	8	40	461	Id.	Angelini Ignazio fu Gennaro	Id.	63	4	2	52	0 16	40 32	78 80
11	0	8	40	0	8	74	468	Lavatore	Id.	Seminativo	37	4	1	4[illegible]	0 2[illegible]	38 48	
12	0	8	74	0	9	3	480	Id.	Invernizi Gaetano fu Girolamo	Seminativo olivato	23	4	1	04	0 45	46 80	46 80
13	0	9	3	1	0	53	Non figura in catasto		Stradello del Lavatore	Id.	150						
14	1	0	53	1	1	86		Id.	Strada Appia Vecchia	Id.	133						
15	1	1	86	1	2	33		Id.	Piazza pubblica		47						
16	0	0	0	0	0	0		Id.	Proprietà controversa tra il principe Don Mario Chigi, il comune di Ariccia ed il comune di Genzano di Roma.	Esproprio per intero della sorgente del Fontanaccio o Grotta Lupara, della portata di litri 0 21 al 1°.							800 »
17	0	0	0	0	0	0		Id.	Proprietà controversa tra il comune di Ariccia ed il Fondo per il culto, con servitù di acqua reflua a favore di Alfredo Weld fu Giorgio.	Espropriazione dell'acqua della sorgente di Galloro, della portata di litri 0 52.							1000 »
										Diritto di servitù sulla detta acqua a favore di Alfredo Weld, come nella finca antecedente.							500 »
										Totale generale importo espropriazioni . . . Lire							3426 72

Dalla Residenza municipale di Ariccia, li 29 novembre 1883.

Il Sindaco: Dott. ULISSE PIZZI.

6742

Amministrazione Provinciale di Salerno

Avviso d'Asta.

Risultato deserto l'incanto di cui nel manifesto del 9 volgente mese, si previene il pubblico che nel giorno di mercoledì 12 dicembre 1883, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di chi per lui, si procederà al secondo incanto per l'appalto di mantenimento della strada provinciale Salerno-Camerelle, per l'annuo complessivo estaglio di lire tredicimila trecentodiciannove e centesimi quindici.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopraindicato.

Avrà la durata di anni sei dal giorno medio della consegna, la quale verrà eseguita nei termini del relativo capitolato.

Per essere ammesso all'asta, dovrà presentarsi un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale di data non anteriore ai sei mesi, e dovrà inoltre depositarsi la somma di lire 1400 per cauzione provvisoria per garentia dell'asta. Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, ritenendosi quello del solo deliberatario fino alla stipula del contratto.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 306 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Fra giorni cinque dalla detta approvazione, l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva, corrispondente ad un'annata di estaglio, che risulterà dall'asta, in danaro contanto, o in cartelle al latore, od obbligazioni del Prestito della provincia, calcolate al corso di Borsa.

Si avverte che trattandosi di secondo incanto, ai termini dell'art. 88 del suddetto regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

La scadenza dei fatali, pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, sarà indicata con separato avviso.

Le spese tutte di subasta e di stipula saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, 27 novembre 1883.

6717 *Il Direttore degli Uffici provinciali*: AQUARO.

Esattoria Comunale di Sgurgola

Ad istanza della ditta Trezza cav. Luigi, esattrice del comune di Sgurgola pel quinquennio 1878-1882, si fa pubblicamente noto che nel giorno 19 dicembre, ed occorrendo un secondo o terzo esperimento, nei giorni 26 dicembre e 2 gennaio, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo, nella Pretura mandamentale di Anagni, le sottoscritte subaste a danno dei contribuenti qui appresso:

1. Casa, primo piano, via Sodina, di un vano, sez. 1ª, n. 613[2, e passo proprio col n. 613[2, sez. 1ª, n. 613 1[2, di proprietà del signor Ponzi Giovanni di Pasquale, confinante con la strada, terreno di Posta Leonardo e Colicchia Livio, reddito lire 18 75, prezzo minimo lire 183, deposito lire 9 15.

2. Casa di otto vani, via Santa Maria, sez. 1ª, n. 1707, di proprietà del signor Pompi Giuseppe fu Domenico e Morgia Angela fu Silvestro, confinante con Taggi Massimo, Spaziani Lorenzo e nepoti, Corsi Luisa e Perfetti Luigi e Geltrude, reddito lire 97 50, prezzo minimo lire 1095 80, deposito lire 54 84.

3. Casa ad uso cantina, divisa con arco, di due vani, sez. 1ª, n. 1707, rendita imponibile lire 22 50 — Casa ad uso abitazione, divisa con arco, di due vani, sez. 1ª, n. 1707, di proprietà del signor Pompi Giuseppe fu Domenico, confinante con Taggi Massimo, Spaziani Giovanni e Lorenzo, Perfetti Luigi e Geltrude, prezzo minimo lire 536 40, deposito lire 26 82.

4. Casa, parte primo piano, di un vano, via Carbonara, sez. 1ª, 932[2, e casa pianterreno e secondo piano di due vani, via Carbonara, sez. 1ª, 933[1, di proprietà del signor Camilli Cesare fu Leonardo, confinanti Corsi Vincenzo, Posta Leonardo, Morgia Massimo, strada, rendita imponibile lire 13 50, prezzo minimo lire 131 40, deposito lire 6 57.

5. Cantina in via Sodimo, di un vano, sez. 1ª, n. 611[3, passo comune col n. 612[1, e pianterreno di un vano, sez. 1ª, n. 611[1, di proprietà di l signor Bellardini Mattia fu Domenico, detto il Matto, confinanti Morgia Salvatore, Domenico ed Angelo, terreno di Posta Leonardo, Moscarelli Domenico e Quatrini Vincenzo, reddito lire 12, prezzo minimo lire 117, deposito lire 5 85.

6. Casa primo piano, di due vani, via Valle Fredda, sez. 1ª, n. 649[2, di proprietà del signor Bovi Angelo Maria fu Antonio, confinanti Corsi Giuseppe, Corsi Antonio, Pace Antonio, Galloni Gaetano, Corsi Giuseppe, Pronti Pasquale. Corsi Giuseppe e De Paolis Giovanni Battista, reddito imponibile lire 12, prezzo minimo lire 90, deposito lire 4 50.

7. Cantina pianterreno di un vano, via Sodimo, sez. 1ª, 603 1[2, di proprietà delle signore D'Avoli Elena fu Ulisse e Spaziani Agnese fu Salvatore vedova D'Avoli, confinanti strada, Ponzi Antonio e Rosa, Romano Abbondio, Perfetti Ascenzo e Simoni Antonino, rendita imponibile lire 4 50 — Casa, parte primo piano, di un vano, via San Leonardo, sez. 1ª, n. 1743, confinanti terreno di Posta Leonardo, Girolamo, Angelo, terreno di Posta Leonardo, col reddito di lire 12 — Cantina pianterreno di un vano e passo comune, coi numeri 105[1, 607[1, via Sodimo, sez. 1ª, nn. 606[1, 1694, confinanti Perfetti Maria ed altro, Ponzi Lucia, Morgia Domenico, Colicchia Vittoria, col reddito imponibile di lire 11 25 — Casa pianterreno di un vano, sez. 1ª, n. 1026[1, confinanti D'Amore Giuseppe e Giovanni, D'Amore Giovanni Salvatore, Corsi Maria e Morgia Cataldo, Morgia Vincenzo, Alteri Innocenzo, Perfetti Annunziata, Caratelli Leonardo, rendita imponibile lire 6 — Casa, tutto il secondo piano e porzione del primo e terzo piano, via del Forno, sez. 1ª, n. 1029[2, confinanti strada, Corsi D. Nicola, Marco ed Angelo, strada, Caratelli Angelo, Sebastiano, Maniccia Leonardo e fratelli, Corsi Maria Caterina e fratelli, rendita imponibile lire 27, prezzo minimo lire 592 20, deposito lire 29 60.

8. Casa di due vani in via Santa Maria, sez. 1ª, n. 705, di proprietà del signor Moriconi Domenico fu Ludovico e Spaziani Barbara fu Matteo, confinanti Bianchi Fasani Pietro e nipoti, Faraoni Domenica e Demanio, strada, reddito imponibile lire 24, prezzo minimo lire 234, deposito lire 11 70.

9. Casa, pianterreno, di un vano, via Valle Fredda, sez. 1ª, n. 619[1, di proprietà della signora Bovi Teresa fu Antonio in Spaziani, confinanti Corsi Giuseppe, Corsi Antonio, Pace Antonio, Pronti Pasquale, Corsi Giuseppe e De Paolis Gio. Battista, Corsi Giuseppe enfiteuta a Colonna. Rendita imponibile lire 9, prezzo minimo lire 87 60, deposito lire 4 38.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Sgurgola, 25 novembre 1883.

6741 Per l'Esattore — *Il Collettore*: L. MENTO.

Municipio di Torre del Greco

Avviso d'Asta *per l'appalto della pubblica illuminazione.*

Il mattino del 7 dicembre, nella Casa comunale, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'appalto della pubblica illuminazione pel biennio 1884-1885, ed a termini abbreviati di sei in sei giorni.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno comprovare la propria idoneità, versare lire 4000 per cauzione provvisoria e lire 1200 per spese.

Gli atti sono depositati in segreteria, ove se ne potrà prendere visione.

Torre del Greco, 27 dicembre 1883.

6730 *Il Segretario capo*: MAZZEI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti nn. 41235 e 41236, div. 2ª, in data 27 novembre 1883, ha decretata l'espropriazione ed ordinata ed autorizzata l'immediata e definitiva occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Casa posta in Roma in via Cacciabove, ai civici numeri 20 a 25, e vicolo del Pozzo, ai civici numeri 26 a 31, distinta in catasto del rione III col numero di mappa 289 sub. 3, confinante colle dette vie Cacciabove e del Pozzo e le case già Bersani e Tartaglia, di proprietà del marchese *Giovanni Ricci Parracciani Randanini* fu Pietro, per l'indennità depositata e concordata fra le parti in lire centocinquemila (lire 105,000).

Parte di casa sita in Roma in via Cacciabove, ai civici numeri 57 e 58, distinta in catasto del rione III al numero di mappa 292, confinante colla detta via Cacciabove e le case Le Lieure, già Annibaldi, e Mancioli, per l'indennità depositata e fissata dai periti nominati d'officio, di lire cinquantatremila quattrocento novantatre e centesimi 60 (lire 53,493 60), di proprietà eredi Gaetano Magnelli fu Vincenzo.

6740 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sulla richiesta della signora Luigia Maresca fu Antonino, il Tribunale civile di Napoli, con deliberazione del 13 marzo 1882, dispose che a cura del Pubblico Ministero fossero assunte informazioni relativamente alla chiesta dichiarazione di assenza di Giuseppe Maresca fu Domenico, di Piano di Sorrento.

6763 AVV. GAETANO MARESCA proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Con provvedimento di questo Tribunale di pari data è stato nominato curatore definitivo del fallimento di David Pucci, mercante sarto in Roma, il signor Giuseppe Maurizi Fabi, domiciliato in Roma, via Banchi Vecchi.

Roma, 27 novembre 1883.

6751 Il vicecancelliere G. NERI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa nòto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto numero 40941, divisione 2ª, in data 25 novembre 1883, ha autorizzata e decretata l'espropriazione e la immediata e definitiva occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte di casa in via della Valle, ai civici numeri 43 a 45, segnata nel catasto di Roma, rione VIII, al numero di mappa 160 sub. 2, confinante colla via della Valle e le case Vidoni e Querini, di proprietà del signor *D. Benedetto Lupi* fu Niccola, per l'indennità stabilita dai periti nominati di ufficio in lire 56,496 (lire cinquantaseimila quattrocentonovantasei).

6739 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Toscanese Cornetana, tronco I, dall'Aurelia Etrusca, presso il ponte sul Marta, alla Porta San Marco di Toscanella, per cinque anni dal 1º *gennaio* 1884 *al* 31 *dicembre* 1888.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 13 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada, sul canone annuo di lire 9110 78, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritto dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 650 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 27 novembre 1883.

6719 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

PREFETTURA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di Castelfranco dell'Emilia durante il triennio 1884, 1885 *e* 1886, *diviso in nove lotti.*

Essendo state presentate in tempo utile diverse offerte di ribasso più del ventesimo sopra tutti i nove lotti deliberati nell'incanto tenutosi il 9 corrente, si previene perciò il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno di mercoledì 5 dicembre p. v., si procederà in questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'incanto e deliberamento definitivo dell'appalto sopra detto, e ciò in base del capitolato 15 luglio 1882, visibile in questa segreteria di Prefettura ogni giorno nelle ore d'ufficio, e sotto l'osservanza delle seguenti

CONDIZIONI GENERALI.

1. L'appalto incomincierà il 1º gennaio 1884 e terminerà il 31 dicembre 1886.

2. L'incanto avrà luogo separatamente lotto per lotto, all'estinzione della candela vergine, e colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

3. L'asta sarà aperta sulla base del prezzo complessivo di ogni lotto, ridotto ora, in seguito degli ottenuti ribassi, alle somme di cui al quadro sottostante, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulle somme predette.

4. Prima dell'apertura dell'asta, gli accorrenti, per esservi ammessi, dovranno:

a) Giustificare con certificato la loro idoneità e responsabilità;

b) Esibire il certificato comprovante il versamento fatto in una cassa di Tesoreria provinciale del deposito in contanti od in biglietti aventi corso legale di una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere, e ciò a titolo di cauzione provvisoria, che sarà restituita dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

5. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Ove nel termine di otto giorni dalla data della aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la cauzione definitiva, perderà il deposito di cui al n. 4, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

7. I pagamenti dei generi somministrati saranno fatti all'impresario alla fine di ogni mese, premesso però l'adempimento di quanto è in proposito stabilito dall'art. 26 del capitolato sopraddetto.

8. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico esclusivo dello appaltatore.

9. Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero.

Quadro dei lotti da appaltarsi.

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Ammontare del prezzo di ogni lotto ora ridotto alle seguenti somme
1	Pane bianco	Kil.	98500	188,937 52
	Pane pei detenuti sani	»	488500	
2	Carne di vitello	»	600	49,992 75
	Carne di vaccina	»	»	
	Carne di bue e manzo	»	42900	
3	Vino	Ett.	320	13,587 59
	Aceto	»	40	
4	Riso	Kil.	74800	57,672 32
	Fagiuoli e legumi secchi	»	87100	
5	Paste di prima qualità	»	3600	27,314 99
	Paste di seconda qualità	»	63100	
	Semolino	»	450	
	Farina di gran turco	»	»	
6	Patate	»	»	21,856 36
	Rape	»	147400	
	Erbaggi	»	»	
7	Olio d'olivo per condimento	»	170	21,454 38
	Petrolio raffinato	»	25000	
	Olio d'olivo per illuminazione	»	4200	
8	Burro	»	370	21,008 13
	Strutto	»	»	
	Lardo	»	10300	
	Cacio	»	150	
	Latte di vaccina	Litri	3300	
	Uova	Dozz.	2900	
9	Legna di essenza forte	Mir.	60000	22,796 18
	Ceppi di essenza forte	»	5500	
	Carbone	»	1100	
	Paglia	»	9800	
	Foglie di gran turco	»	1200	

Avvertenze.

1. Gli aggiudicatari del lotto 1 (Pane) e del lotto 5 (Paste) dovranno far preparare rispettivamente il pane e le paste nelle officine dello stabilimento, valendosi possibilmente dell'opera dei condannati, ai quali in tal caso corrisponderanno la retribuzione da determinarsi a forma del capitolato 15 luglio 1871.

2. Essendo stato modificato l'art. 38 dell'altro succitato capitolato 15 luglio 1882, l'appaltatore è tenuto perciò a somministrare l'aglio e le cipolle in qualunque stagione dell'anno.

Bologna, 26 novembre 1883.

6764 *Il Segretario delegato*: TESTONI PETRONIO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto n. 40940, div. 2ª, in data 27 novembre 1883, ha autorizzato l'immediata e definitiva occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte di casa posta in Roma, in via Tomacelli, ai numeri civici 105 e 105-A, distinta in catasto del rione IV al numero di mappa 37.., confinante colla detta via e le case Andrea Connio, Angelo Viola e Pietro Janni, di proprietà dell'avv. *Pietro Bajola* fu Luigi, utilista, e marchese *Filippo Stefanoni-Simonetti*, direttario, per l'indennità depositata e concordata fra le parti in lire 23,100 (lire ventitremila e cento).

6745 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 27 novembre 1883, giusta l'avviso d'asta in data 17 novembre 1883, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento durante l'anno 1884 e 1° semestre 1885 di

Metri cubi 578 di legname di quercia, per la somma presunta complessiva di lire 67,791,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 10 33 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 60,788 19.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 6 dicembre 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 6800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate a ceralacca.

Spezia, 28 novembre 1883.

6722 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANÀ.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 27 novembre 1883, giusta l'avviso d'asta in data 17 novembre 1883, per l'appalto della fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento di

Una muta di caldaie di ferro tubolari con tubi di ottone, camera di vapore cilindrica e corrispondenti accessori, per la somma presunta complessiva di lire 60,720,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 17 65 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 50,002 92.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 6 dicembre 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte suggellate a ceralacca dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, come pure dal certificato d'attitudine ad eseguire l'impresa, di che nell'avviso d'asta del 17 novembre 1883.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2 e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 28 novembre 1883.

6721 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANÀ.

MUNICIPIO DI CATANZARO

Essendo risultata deserta la subasta tenutasi nel giorno di ieri, per lo appalto della riscossione del dazio consumo, siccome era stato annunziato con manifesto del 4 corrente, così, a norma di quanto venne stabilito col manifesto suddetto,

Si fa noto

Che nel giorno 11 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, avrà luogo un secondo esperimento d'asta, tenute presenti tutte le condizioni e clausole racchiuse nel relativo capitolato.

Catanzaro, 26 novembre 1883.

6746 *Il Sindaco ff.*: FILIPPO SCORZA.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE
dei Canali Demaniali d'Irrigazione (Canale Cavour)

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno di sabato, 15 dicembre p. v., alle ore due pomeridiane, in Torino, nell'ufficio di questa Amministrazione centrale, via Pio Quinto, num. 1, si terrà, avanti il signor amministratore generale, un nuovo incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle opere di manutenzione dei Canali demaniali d'irrigazione, colle loro rispettive attinenze e dipendenze comprese nel lotto II, come infra, e per la durata continua d'un novennio, con decorrenza dal 1° gennaio 1884 e termine con tutto il dicembre del 1893.

Lotto II.

Canale Cavour, dalla fronte a monte del ponte per la strada provinciale da Vercelli a Varallo per Gattinara al suo termine e sue attinenze.

Cavo Montebello, e sue attinenze.

Diramatore Quintino Sella, dal versatore delle acque del Canale Cavour nel torrente Terdoppio al ponte (escluso) della strada comunale da Tornaco a Borgo Lavezzaro.

Canali dell'Asse Ecclesiastico, ed attinenze, già della Mensa vescovile e della Cattedrale di Novara.

Diramazione per gli opifici Calderoni e Società per la filatura dei cascami di seta.

L'ammontare annuo delle opere si calcola per approssimazione e per semplice norma dell'asta in lire trentaduemila.

Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno presentare la ricevuta del deposito di lire 3200, fatto in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa, nella Tesoreria provinciale.

L'appalto di che si tratta sarà deliberato a favore di colui che, col proprio partito, avrà proposto un ribasso maggiore, o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta, stabilita dal prefato amministratore generale, come base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Il tempo utile a presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici dei Canali demaniali in Novara, Mortara, Vercelli e Casale Monferrato, ma di tali partiti sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa centrale Amministrazione, unitamente ad un certificato d'idoneità alla condotta di grandi lavori di costruzione, prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta comprovante il fatto deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non hanno sede i predetti uffici dovranno altresì designare il loro domicilio per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I capitolati generale e speciale sono visibili da oggi al giorno del definitivo deliberamento, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno negli uffici di questa Amministrazione centrale ed in quelli dei Canali demaniali di Novara, Mortara, Vercelli e Casale Monferrato.

Le spese tutte degli incanti, di contratto, registrazione, copie ed ogni altra indistintamente relativa saranno a carico del deliberatario.

Torino, addì 24 novembre 1883.

Per l'Amministrazione
6733 *Il Primo Segretario*: G. CERRUTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.